

L'importante provvedimento torna ora alla Camera

# Il Senato ha approvato la legge per la riconversione industriale

Favorevole il gruppo dc, astenuti PCI, PSI e Sinistra indipendente - Dichiarazione di voto del compagno Bollini - Occorre porre subito mano alle procedure di attuazione - I contrasti e le difficoltà incontrati - Base per una nuova politica industriale - I deputati voteranno la prossima settimana

ROMA — Con il voto espresso ieri dal Senato la legge di ristrutturazione e riconversione industriale si avvia verso la conclusione del suo lungo e difficile cammino legislativo per entrare nella fase della attuazione. Poiché anche in questa terza lettura del provvedimento il Senato ha apportato modifiche migliorative al testo che già era stato modificato dalla Camera, si rende necessario un quarto e definitivo voto da parte dell'assemblea di Montecitorio che, tuttavia, è previsto per la prossima settimana ed appare comunque scontato per accordi intervenuti tra i due rami del Parlamento.

Hanno votato a favore i senatori del gruppo democristiano; si sono astenuti comunisti, socialisti e sinistra indipendente, così come gli altri gruppi dell'arco costituzionale, sia pure con accentuazioni diverse. Tutti, nel corso dell'ampio dibattito, hanno sottolineato l'importanza della legge senza tuttavia tacere i limiti e soprattutto la non

facile e rapida attuazione che, pertanto, richiede l'impegno rigoroso del governo e delle forze politiche.

I comunisti, in particolare, hanno posto con forza — con l'intervento del compagno Colajanni e la dichiarazione di voto del compagno Bollini — l'esigenza che il governo ponga mano subito alle procedure di attuazione nel rispetto delle indicazioni fornite dall'accordo programmatico che pone tra i settori da riconvertire la siderurgia, la cantieristica, i settori tessile e chimico.

Tanti contrasti e difficoltà incontrati nella elaborazione della legge — ha sottolineato il compagno Rodolfo Bollini — si spiegano col fatto che il Parlamento ha operato per fornire al paese, per la prima volta, uno strumento di programmazione industriale che possiede fine al vecchio sistema degli incentivi. Sinora lo Stato aveva erogato cospicue somme ad aziende private e pubbliche lasciando agli imprenditori la facoltà di usare il denaro

pubblico in nome della legge del mercato e della libera iniziativa: da qui l'accentuarsi del divario tra Nord e Sud, tra necessità del paese e scelte produttive in funzione del profitto; da qui lo spazio per improvvisazioni e manovre speculative.

Ora si volta pagina. Tutte le precedenti leggi sono abrogate, i nuovi finanziamenti previsti da questa legge — per un totale di oltre 8 mila miliardi, di cui 4.500 per le Partecipazioni statali — sono strettamente vincolati a precisi piani di settore predisposti dal CIPRI (comitato interministeriale per la programmazione industriale) e finalizzati alla ripresa produttiva, al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, al Mezzogiorno, alla piccola e media industria (cooperazione compresa), alla ricerca scientifica, in una visione organica dello sviluppo economico. E tutto ciò sotto il controllo del Parlamento, delle Regioni, dei sindacati.

Si tratta — ha affermato il compagno Bollini — di non

perdere altro tempo perché il ritardo che c'è stato ha avuto dei costi. Certo bisogna avere ben chiaro che il ritardo è stato provocato dai contrasti su alcuni nodi politici seri. Sono venuti alla luce i problemi del rapporto fra Stato e sistema industriale, delle vecchie mediazioni da tempo incompatibili con l'esigenza di una nuova politica industriale, di una concezione meridionalistica fatta di parole e di proclami ma che in sostanza non intende cambiare nulla.

Tuttavia queste difficoltà sono superabili, come hanno dimostrato la lotta operata con l'accordo alla Fiat e le vigorose e unitarie manifestazioni dei lavoratori e delle popolazioni meridionali. Se i comunisti non possono andare oltre al voto di astensione perché non è cambiata la struttura della legge, con questo non intendono sottovalutare la portata e il contributo essenziale che il PCI ha dato per la sua elaborazione. Ora bisogna applicare la legge e il governo e le

forze politiche che hanno sottoscritto l'accordo programmatico, ponendo nella parte economica proprio questa legge di riconversione come base di una nuova politica industriale, sono chiamati a mantenere gli impegni.

Giudizi sostanzialmente analoghi sono stati espressi dal relatore Carlo (dc) e dagli altri oratori. Il socialista Colombo, pur tra riserve e critiche, ha detto che il provvedimento si raccomanda perché da un lato porta un aiuto finanziario di cui l'apparato industriale ha urgente bisogno e dall'altro avvia un processo di programmazione industriale. Il senatore Romano (sinistra indipendente) lo ha giudicato «molto importante». I democristiani Giancometti e Rebecchini ne hanno rimarcato gli aspetti innovativi pur mettendo in guardia da facilitazioni. Giudizi critici ma complessivamente positivi sono stati espressi anche dal socialdemocratico Arioso.

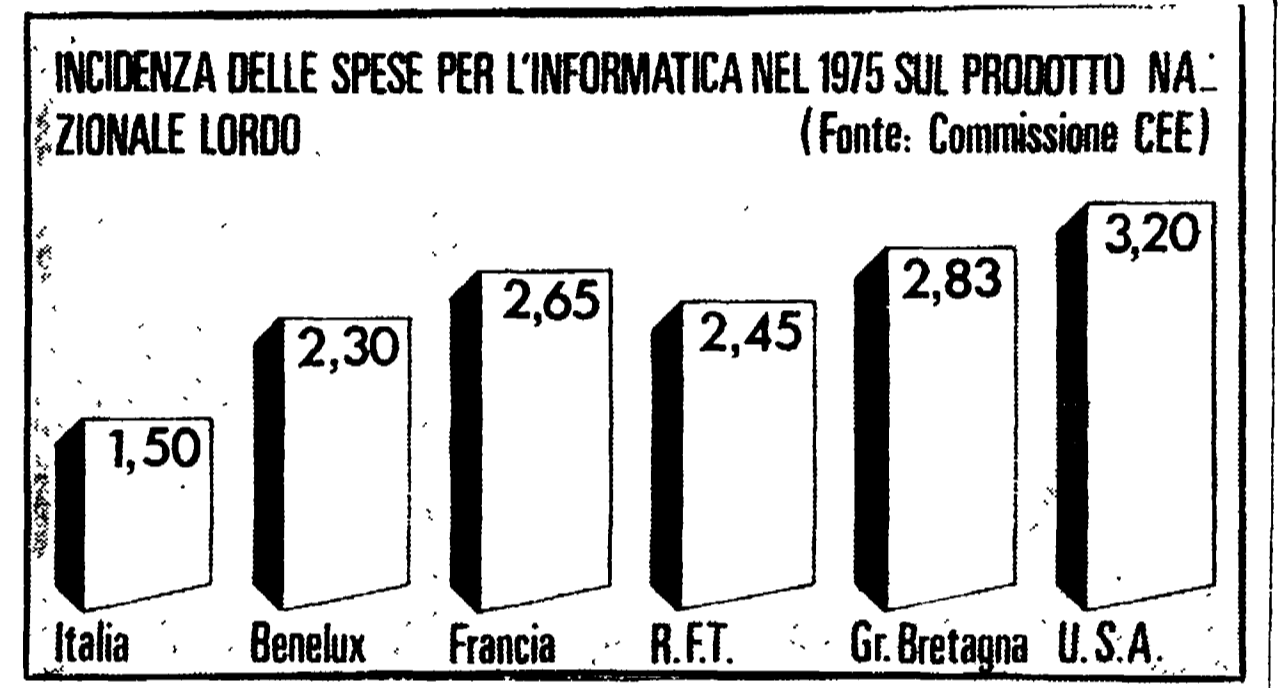
## Mentre Cefis lascia Chiarimento oggi per l'assetto al vertice della Montedison?

Si riuniscono consiglio di amministrazione e sindacato di controllo - Questione del risanamento

ROMA — Si avrà questa mattina il necessario chiarimento sull'assetto al vertice della Montedison? La risposta a questa domanda può venire solo dallo svolgimento delle riunioni del sindacato di controllo e del consiglio di amministrazione della società convocati per designare e nominare il nuovo presidente. Una cosa è sicura: oggi Eugenio Cefis andrà via dalla Montedison, lascerà cioè la presidenza sia della società sia del sindacato di controllo e andrà via anche nel caso in cui azionisti pubblici e azionisti privati non abbiano raggiunto un accordo. Contatti, incontri ma anche illusioni e anticipazioni — al vertice della Montedison si sono susseguiti ininterrottamente in queste ore: quale è il risultato di questo convulso movimento? Lo sapremo, solo nella giornata di oggi. Sgombrato il campo dallo spinoso problema del presidente, la Montedison si troverà a fare i conti con quei problemi di risanamento produttivo e finanziario che si è fatto di tutto per far passare in secondo piano.

Esistono, infatti, almeno tre questioni, pur diverse tra loro, sulle quali occorrerà nuovamente spendere parole. Tutto — come previsto nell'accordo tra i partiti — la istituzione della Finanziaria Eni che raggruppi tutte le partecipazioni pubbliche attualmente già presenti nella Montedison; l'aumento del capitale sociale; il programma produttivo, che deve essere parte del più ampio programma nazionale di risanamento e sviluppo della chimica. Le risposte che verranno date al più presto a questo complesso di problemi dovranno anche servire ad evitare che vada avanti la ipotesi — già avvertita e realizzata con la vendita del Banco Lariano al San Paolo di Torino — dello scorporo dalla Montedison di quelle attività più redditizie in modo da lasciare alla Finanziaria pubblica la gestione solo dei cosiddetti "rami secchi". Per evitare che questo avvenga è anche necessario che la soluzione per la presidenza — come hanno ripetutamente ribadito i comunisti in questi giorni — risponda, tra le altre cose, a criteri di professionalità, effettiva capacità di direzione.

Intanto l'ANSA ha diffuso la notizia che il ministro di saglia, prima della riunione del sindacato di controllo, incontrerà separatamente Cefis, i presidenti dell'Iri, dell'Eni, dell'Enel, dell'Ente Italcementi, Pesenti.



INCIDENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA NEL 1975 SUL PRODOTTO NAZIONALE LORDO. (Fonte: Commissione CEE)

L'incidenza delle spese per l'informatica sul prodotto nazionale lordo di un Paese costituisce un indice importante non solo del suo progresso tecnologico, ma ancor più delle sue prospettive di sviluppo per l'avvenire. Anche perché è preoccupante il fatto che l'Italia si trovi in posizione arretrata rispetto agli altri principali Paesi del mondo occidentale, specie tenendo conto che la base di partenza per il confronto, cioè il prodotto nazionale lordo, è già di per sé più bassa in Italia, in rapporto al numero di abitanti, rispetto a quella degli altri Paesi elencati nel grafico.

## Vincoli per gli impieghi bancari

ROMA — E ministro del Tesoro ha rinnovato l'obbligo per le banche di investire 30 lire ogni 100 raccolte attraverso depositi risparmio e conti correnti in prestiti per investimenti da esso indicati. Questo «vincolo di portafoglio» si ripartisce così: 6,5% in obbligazioni emesse da istituti fondiari ed edilizi; il rimanente in titoli di istituti indicati dalla Banca d'Italia, ma in particolare fino al 3% in difficoltà emessi dal Tesoro per i debiti degli ospedali, fino al 1,5% in credito fondiario agrario da parte di banche non collegate a istituti speciali. Inoltre una quota non inferiore al 2% della raccolta dovrà essere investita in titoli di prestito per miglioramenti agrari. Il vincolo, che le banche non desiderano, si è reso necessario in quanto attualmente i tassi di interesse sono più elevati per i prestiti a breve scadenza che per quelli a più lungo termine. In queste condizioni non sarebbe possibile fare investimenti che richiedono periodi di restituzione di 8-10 anni (industria e agricoltura) o di 15-20 (edilizia sociale) e si deve ricorrere alla obbligatorietà.

## Se ne discuterà il 18 luglio prossimo tra i ministri delle Finanze

# Per i nove paesi della Comunità la CEE prevede una crescita del 3%

Le cifre in un documento approvato dalla commissione esecutiva - Inflazione al 15% - L'Italia accusata di non rispettare gli impegni presi con il FMI

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — I conti della ripresa economica in Europa non tornano. A due mesi dall'incontro di Londra dove i capi dei principali paesi industrializzati dell'occidente cercarono di concordare una strategia per il rilancio, la CEE presenta un bilancio assai magro, e anche per molti aspetti negativo, degli sforzi fatti in questo senso dai paesi europei. In un documento approvato dalla commissione esecutiva, e che sarà presentato il 18 luglio prossimo ai 9 ministri delle finanze, si registra in cifre il fallimento delle previsioni e delle speranze di rimettere in moto il meccanismo della crescita economica nel 1977.

Dopo la breve euforia dell'anno scorso, quando il tasso di espansione aveva raggiunto in media nei 9 paesi il 4,5 per cento, il '77 sta tornando a registrare il livello modestissimo di crescita del 3 per cento. Per ben due volte, la commissione esecutiva della CEE ha dovuto correggere verso il basso gli obiettivi di sviluppo fissati: dal 4,5% deciso nel novembre scorso dai 9 ministri finanziari, al 3,5 per cento indicato dalla commissione nel marzo scorso, alla rassegnata previsione del 3 per cento imposta ora dalla realtà della situazione economica. Prima conseguenza di questo ridimensionamento della ripresa — lo ammette a chiare lettere il documento della commissione — sarà l'incapacità delle economie occidentali a riassorbire anche solo in parte la crescente massa di lavoratori disoccupati, un esercito composto di 5.400.000 uomini e donne, di cui il 40 per cento al di sotto dei 25 anni, e che rappresenta il 5,1 per cento di tutta la forza lavoro dei 9 paesi.

Ma se la ripresa non si mette in moto, l'inflazione invece continua ad avanzare. Anche in questo campo, la commissione ha dovuto correggere le previsioni contenute nella relazione annuale, ma questa volta verso l'alto: anziché del 7-8 per cento, i prezzi cresceranno in media nel '77 del 10 per cento, ma con squilibri abissali tra paesi e paesi. Così l'Italia, nella aprile '76, ha registrato un aumento dei prezzi del 19 per cento rispetto all'aprile '76; seguono Gran Bretagna e Irlanda con un tasso di inflazione tra il 17 e il 19 per cento. All'altro capo della spirale, la Repubblica Federale tedesca con un aumento dei prezzi medi del 7 per cento; fra i due estremi, i tre paesi del Benelux attorno al 7 per cento, la Danimarca e la Francia con il 9,5 per cento. In media, nei primi quattro mesi del '77, l'inflazione nella CEE è stata del 15 per cento: «i prezzi hanno continuato a crescere rapidamente — riconosce il documento — almeno per i consumatori, sebbene la pressione dei costi salariali sia rimasta moderata».

Solo dato positivo, la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti correnti, che si riavvicinerà all'equilibrio nel '77 per l'insieme dei 9 paesi; ma tale risultato è dovuto più al rallentamento dell'attività economica, che non ad un miglioramento della competitività dell'economia europea, sempre contrastata dalla concorrenza americana e giapponese.

## Gli USA favoriscono il ribasso del dollaro

ROMA — Fonti del Tesoro degli Stati Uniti hanno confermato che la Riserva Federale non interverrà per frenare il ribasso del dollaro che ha già provocato una rivalutazione del 3% a carico del gruppo di monete forti: marco tedesco occidentale, yen, franco svizzero. La quotazione del dollaro nei confronti dell'insieme delle monete di conto valutarie è invece ribassata dell'11%. La posizione statunitense provoca malumore in Giappone e Germania dove le rispettive banche centrali sono costrette ad acquistare dollari per evitare più bruschi movimenti del cambio.

La lira si muove da alcuni giorni in sintonia col dollaro USA, nei confronti del quale registra un leggero ribasso (media di lire 382,50 per dollaro) mentre continuano a rincarare il marco, salito a 387 lire, ed il franco svizzero, salito a 377. La lira a termine ha ripreso a rincarare sulla base di previsioni che continuano ad attribuire ai prossimi mesi un deterioramento della posizione valutaria italiana. Questo non è affatto scontato. Le esportazioni italiane stanno migliorando e ricevono un notevole sostegno creditizio ed assicurativo che le imprese possono integrare, volendo, facendo finanziare quest'esterio con la collaborazione delle banche. Gli unici veri punti di debolezza restano gli investimenti interni, per i quali ci sono i mezzi ma mancano le decisioni, e l'insufficienza dell'azione nel campo fiscale e dei controlli sui movimenti valutari, in parte interconnessi come fonte di esportazione di valuta.

## I dati forniti dalla Confindustria

TRA GENNAIO E MARZO 59 MILIONI di ore di Cassa integrazione

ROMA — Si è insediata ieri ufficialmente a Roma la nuova giunta della Confindustria: Guido Carli, introducendo la riunione, ha svolto una ampia informazione sui temi economici e su quelli politici. Ai membri della giunta è stato poi distribuito un documento di 11 cartelle contenente i dati della situazione congiunturale relativi ai primi cinque mesi dell'anno: nel periodo gennaio-maggio la produzione industriale è aumentata del 8 per cento mentre nel solo mese di maggio ha segnato un aumento dell'1,5 per cento rispetto al maggio '76; le ore lavorate tra gennaio ed aprile sono aumentate del 18 per cento mentre l'occupazione nello stesso periodo è calata dell'1,1 per cento. Tra gennaio e maggio le ore di cassa integrazione sono state 59 milioni e mezzo (gestione ordinaria) il totale di ore autorizzate supera invece i 106 milioni. Sempre nei primi cinque mesi le retribuzioni nella industria sono aumentate del 32,5 per cento.

## Audizione ieri al Senato

La Pirelli lamenta scarsità di domanda

ROMA — E' iniziata, alla commissione bilancio del Senato, l'audizione dell'ingegner Leopoldo Pirelli, presidente dell'omonima società l'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese in Italia, che proseguirà, nelle prossime settimane, con l'audizione dei rappresentanti della Gietti, della Fiat, della Unilever e della Montedison. In autunno saranno ascoltati i dirigenti delle Partecipazioni statali di alcune piccole e medie imprese. Pirelli ha fornito alcuni dati sulla società che conta oggi 28 mila dipendenti ed ha avuto per il 1976 un fatturato di 652 miliardi. Pirelli ha sostenuto che le difficoltà che attraversa l'azienda dipendono dall'andamento non soddisfacente della domanda dei prodotti, collegato ad una congiuntura incerta, con rilevanti esecuzioni, ma tendenzialmente stagne, e del conseguente incremento di tutti i costi di produzione, soprattutto maggiore incidenza del costo del lavoro, in misura, secondo Pirelli, fortemente superiore agli aumenti della produttività globale. In questa situazione il capitale sociale è diminuito, si è accresciuto l'indebitamento,

# Lettere all'Unità

## L'operaio che lotta per i veri valori della Costituzione

Cara Unità, il scrivo per esprimere il pensiero di un operaio, militante comunista, in merito alle opinioni espresse da certi intellettuali sulla necessità di difendere questa Repubblica. Innanzitutto sono d'accordo con il compagno Amendola quando ribatte: «insistenza sul concetto della difesa della Repubblica sorta dalla Resistenza. Credo che costoro non abbiano capito cosa significhi difendere la nostra Repubblica non significa difendere la sua classe dominante, che l'ha scelta e turpata; e neppure significa difendere questo o i passati governi (secondo me è il contrario)».

quando riesce a impegnare veramente tutti i ragazzi facendo loro un massimo di sei stesi, che gli insegnanti acquistano prestigio proprio quando riescono in questo intento, non perché hanno mano l'arma del registro e dei voti.

Certo che per realizzare tutto questo occorre una grande maturità e un grande senso di responsabilità da parte dei lavoratori, i quali devono comprendere e fare comprendere ai loro figli che la scuola di tutti non è la scuola che promuove senza fare niente, perché il danno maggiore di costo è quello fatto loro, ma quella scuola che risponde veramente all'esigenza di tutti, e che essi saranno i primi a beneficiarne.

## Lo studente-lavoratore che è rimasto senza mutua

Cari compagni, sono uno studente-lavoratore di 28 anni, insegnante a tempo indeterminato presso un centro di addestramento professionale di Roma, dal 1° ottobre del 1975. Per affrettare la data della mia laurea, mi sono messo in aspettativa dal gennaio 1977 a tutto agosto 1977 per motivi di studio. Il giorno 4 luglio, scadendo la validità del mio libretto di assistenza medica, ho chiesto di essere iscritto al centro dove lavoro affinché la azienda si apponesse il preciso timbro di copertura per il secondo semestre dell'anno in corso. La segreteria, dopo aver chiesto delucidazioni al direttore del centro, mi ha detto che non ho più diritto all'assistenza medica.

Due compiti spettano quindi ai lavoratori: far sì che i propri figli si impegnino veramente in questa scuola, e che questa scuola sia un luogo di lavoro e per ogni conquista di progresso.

Prof. LUISA NICOLINI (Rospignano S. L'Orvino)

## I bocciati sono i figli di operai e contadini

Cari direttori, in questi giorni sono stati resi noti i risultati degli scrutini delle scuole medie inferiori e superiori e degli esami di licenza media. La prima constatazione da fare è che i bocciati sono i figli di operai e contadini. Il secondo semestre dell'anno in corso. La segreteria, dopo aver chiesto delucidazioni al direttore del centro, mi ha detto che non ho più diritto all'assistenza medica.

Polché nello stesso giorno sono dovuto ricorrere a cure mediche, affrontando delle spese, ed altre ancora pretese di doverne affrontare, come mi consigliate di fare, in questa situazione costriermi a spese mediche mi sembra più una angheria calcolata che un'assistenza. La mancanza delle norme vigenti.

## Ma questa del «bustometro» è una faccenda seria?

Cara Unità, questa storia del «bustometro» è, a mio parere, una dimostrazione ulteriore dello spirito burocratico e selettivo con cui i dirigenti continuano a gestire la pubblica amministrazione ed i servizi. Invece una penale a carico di un cittadino per la mancanza di un documento di cui non si è tenuto conto, è un po' esagerato, almeno, prima di applicare odiose penali, a dar tempo per consentire lo smaltimento delle buste non regolamentari?

Non bastava avvertire che questo tipo di penali, destinati ad essere recapitati in ritardo rispetto a quella di cui si parla, erano in realtà, come si è visto, un po' esagerati, e che non si è adeguata alle esigenze e alle necessità di questa e nuova categoria di scolari.

ETLI-CGIL ENTE TURISTICO dei LAVORATORI ITALIANI PROPONE PER L'ESTATE 1977 LE SEGUENTI INIZIATIVE

- U.S.S. - Mosca - Leningrado - Miami - prezzi da: Lit. 325.000
- ROMANIA - sul mar Nero a Neptun 15 gg. - a sei mesi Carpazi a Sinaia 15 gg. - ogni settimana in aereo martedì da Milano, mercoledì da Roma - Lit. 210.000
- EGITTO - Cairo - Assuan - Luxor 8-10-15 gg. - in aereo da Roma e Milano - Lit. 420.000
- FRANCIA - castelli della Loira 12 gg. - 8-10-20 agosto - in pullman da Roma - Firenze - Genova - Torino - Lit. 330.000
- soggiorni in BULGARIA 15 gg. al mare - Lit. 125.000
- soggiorni in TUNISIA ogni 10 gg. in aereo da Roma - Lit. 235.000
- soggiorni a RIMINI-CATTOLICA GARDONE RIVIERA da giugno a settembre 7 gg. - Lit. 45.000

«... e altri interessanti viaggi per: URSS - RDT - RFT - Cecoslovacchia - Polonia - Albania - Grecia - India - Portogallo - Cina Popolare - Scandinavia - Spagna - Turchia...»

«... iniziative speciali per i giovani...»

per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli ETLI reg. o prov. o alle Camere Conf. del Lavoro

I programmi sono realizzati dalla nostra agenzia

### Toursind - Etli

via Pinciana, 69 - 00198 ROMA - tel. 85349/865159

ETLI-CGIL ENTE TURISTICO dei LAVORATORI ITALIANI PROPONE PER L'ESTATE 1977 LE SEGUENTI INIZIATIVE

- U.S.S. - Mosca - Leningrado - Miami - prezzi da: Lit. 325.000
- ROMANIA - sul mar Nero a Neptun 15 gg. - a sei mesi Carpazi a Sinaia 15 gg. - ogni settimana in aereo martedì da Milano, mercoledì da Roma - Lit. 210.000
- EGITTO - Cairo - Assuan - Luxor 8-10-15 gg. - in aereo da Roma e Milano - Lit. 420.000
- FRANCIA - castelli della Loira 12 gg. - 8-10-20 agosto - in pullman da Roma - Firenze - Genova - Torino - Lit. 330.000
- soggiorni in BULGARIA 15 gg. al mare - Lit. 125.000
- soggiorni in TUNISIA ogni 10 gg. in aereo da Roma - Lit. 235.000
- soggiorni a RIMINI-CATTOLICA GARDONE RIVIERA da giugno a settembre 7 gg. - Lit. 45.000

«... e altri interessanti viaggi per: URSS - RDT - RFT - Cecoslovacchia - Polonia - Albania - Grecia - India - Portogallo - Cina Popolare - Scandinavia - Spagna - Turchia...»

«... iniziative speciali per i giovani...»

per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli ETLI reg. o prov. o alle Camere Conf. del Lavoro

I programmi sono realizzati dalla nostra agenzia

### Toursind - Etli

via Pinciana, 69 - 00198 ROMA - tel. 85349/865159

ETLI-CGIL ENTE TURISTICO dei LAVORATORI ITALIANI PROPONE PER L'ESTATE 1977 LE SEGUENTI INIZIATIVE

- U.S.S. - Mosca - Leningrado - Miami - prezzi da: Lit. 325.000
- ROMANIA - sul mar Nero a Neptun 15 gg. - a sei mesi Carpazi a Sinaia 15 gg. - ogni settimana in aereo martedì da Milano, mercoledì da Roma - Lit. 210.000
- EGITTO - Cairo - Assuan - Luxor 8-10-15 gg. - in aereo da Roma e Milano - Lit. 420.000
- FRANCIA - castelli della Loira 12 gg. - 8-10-20 agosto - in pullman da Roma - Firenze - Genova - Torino - Lit. 330.000
- soggiorni in BULGARIA 15 gg. al mare - Lit. 125.000
- soggiorni in TUNISIA ogni 10 gg. in aereo da Roma - Lit. 235.000
- soggiorni a RIMINI-CATTOLICA GARDONE RIVIERA da giugno a settembre 7 gg. - Lit. 45.000

«... e altri interessanti viaggi per: URSS - RDT - RFT - Cecoslovacchia - Polonia - Albania - Grecia - India - Portogallo - Cina Popolare - Scandinavia - Spagna - Turchia...»

«... iniziative speciali per i giovani...»

per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli ETLI reg. o prov. o alle Camere Conf. del Lavoro

I programmi sono realizzati dalla nostra agenzia

### Toursind - Etli

via Pinciana, 69 - 00198 ROMA - tel. 85349/865159

ETLI-CGIL ENTE TURISTICO dei LAVORATORI ITALIANI PROPONE PER L'ESTATE 1977 LE SEGUENTI INIZIATIVE

- U.S.S. - Mosca - Leningrado - Miami - prezzi da: Lit. 325.000
- ROMANIA - sul mar Nero a Neptun 15 gg. - a sei mesi Carpazi a Sinaia 15 gg. - ogni settimana in aereo martedì da Milano, mercoledì da Roma - Lit. 210.000
- EGITTO - Cairo - Assuan - Luxor 8-10-15 gg. - in aereo da Roma e Milano - Lit. 420.000
- FRANCIA - castelli della Loira 12 gg. - 8-10-20 agosto - in pullman da Roma - Firenze - Genova - Torino - Lit. 330.000
- soggiorni in BULGARIA 15 gg. al mare - Lit. 125.000
- soggiorni in TUNISIA ogni 10 gg. in aereo da Roma - Lit. 235.000
- soggiorni a RIMINI-CATTOLICA GARDONE RIVIERA da giugno a settembre 7 gg. - Lit. 45.000

«... e altri interessanti viaggi per: URSS - RDT - RFT - Cecoslovacchia - Polonia - Albania - Grecia - India - Portogallo - Cina Popolare - Scandinavia - Spagna - Turchia...»

«... iniziative speciali per i giovani...»

per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli ETLI reg. o prov. o alle Camere Conf. del Lavoro

I programmi sono realizzati dalla nostra agenzia

### Toursind - Etli

via Pinciana, 69 - 00198 ROMA - tel. 85349/865159